

MEDIOLANUM S.p.A.

**RELAZIONE
SUL GOVERNO SOCIETARIO
E GLI ASSETTI PROPRIETARI
ai sensi dell'art. 123-bis TUF**

ESERCIZIO 2013

Versione approvata dal Consiglio di Amministrazione del 26 marzo 2014

WWW.MEDIOLANUM.COM

SOMMARIO

GLOSSARIO	pag.2
1. SISTEMA DI GOVERNO SOCIETARIO	pag. 3
<i>Premessa ed informazioni sugli assetti proprietari</i>	pag. 3
<i>Deleghe rilasciate ai sensi dell'art. 2443 del codice civile</i>	pag. 5
<i>Struttura di governance</i>	pag. 5
2. L'ADESIONE AL CODICE DI AUTODISCIPLINA	pag. 23
3. RILEVAZIONE ANNUALE DELLE CARICHE DEGLI AMMINISTRATORI AI SENSI DEL PRINCIPIO 1.C.2. DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA DELLE SOCIETÀ QUOTATE	pag. 44
ALLEGATI	pag. 49

GLOSSARIO

Codice/Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel dicembre 2011 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria.

La società – come si spiegherà nella relazione - in data 8 novembre 2012 ha assunto le opportune deliberazioni per adeguarsi al Codice nella novellata versione del dicembre 2011, le cui novità sono perlopiù da applicarsi con riferimento agli esercizi successivi al 2012.

Cod. civ./ c.c.: il codice civile.

Consiglio: il Consiglio di Amministrazione dell’Emittente.

Emittente: l’emittente valori mobiliari cui si riferisce la Relazione.

Esercizio: l’esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 (come successivamente modificato) in materia di mercati.

Regolamento Parti Correlate Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti societari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell’art. 123-bis TUF.

Testo Unico della Finanza/TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58

Mediolanum S.p.A. ha redatto la presente relazione che ha lo scopo di illustrare le caratteristiche dell'organizzazione di governo adottata da Mediolanum S.p.A..

Avendo aderito al Codice di Autodisciplina – disponibile sul sito www.borsaitalia.it alla voce Borsa Italiana/Pubblicazioni - emanato dal Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana, la Società dà anche conto nella presente relazione dello stato di adeguamento del sistema di governo societario alle raccomandazioni del Codice, secondo il principio del “comply or explain” e motivando gli eventuali scostamenti.

1. SISTEMA DI GOVERNO SOCIETARIO

Premessa ed informazioni sugli assetti proprietari (ex art.123 Bis, comma 1 del TUF)

Il capitale sociale sottoscritto e versato della società al 31 dicembre 2013 era di euro 73.600.180,70 suddiviso in 736.001.807 azioni ordinarie da nominali euro 0,10 cadauna. Non vi sono azioni di categoria differente da quella citata.

I soggetti che partecipano, direttamente o indirettamente, in misura superiore al 2% del capitale sociale sottoscritto di Mediolanum S.p.A., rappresentato da azioni con diritto di voto, secondo le risultanze del libro dei soci, integrate dalle comunicazioni ricevute e da altre informazioni a

disposizione, sono i seguenti:

(dati al 26 marzo 2014)	N. AZIONI	%
SILVIO BERLUSCONI INDIRETT. TRAMITE:		
- FININVEST S.p.A. (PROPRIETA')	221.859.973	30,14
ENNIO DORIS		
- DIRETTAMENTE IN PROPRIETA'	23.563.070	3,20
- INDIRETTAMENTE TRAMITE:		
FIN.PROG.ITALIA S.A.P.A. di E. Doris & C.	195.269.557	26,53
TOTALE	218.832.627	29,73
LINA TOMBOLATO		
- DIRETTAMENTE IN PROPRIETA'	24.307.595	3,30
- INDIRETTAMENTE TRAMITE:		
T-INVEST S.r.l.	25.394.701	3,45
TOTALE	49.702.296	6,75

In data 14 settembre 2013 è stato rinnovato il patto parasociale tra FININVEST S.p.A., da un lato, e Fin.Prog.Italia S.a.p.a. di Ennio Doris & C. (Fin.Prog.) dall'altro, con il quale le parti si sono obbligate a vincolare al patto quote paritetiche di azioni rappresentanti complessivamente almeno il 51% del capitale sociale della società. Trattasi di patto di Sindacato e di voto che

disciplina il trasferimento delle azioni per l'esercizio del controllo paritetico e della conduzione congiunta di Mediolanum S.p.A. da parte di FININVEST e di Fin. Prog. .

Gli estremi e le caratteristiche del patto – depositato in copia presso l'Ufficio del Registro delle Imprese di Milano in data 16 settembre 2013 – sono disponibili e consultabili sul sito www.mediolanum.com alla voce investor relations/ corporate governance / azionariato nell'ambito delle “ **Informazioni essenziali ex art. 130 Reg. Emittenti**”.

Deleghe rilasciate ai sensi dell'art. 2443 del codice civile

Per quanto attiene le deleghe per aumenti di capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 c.c. si rinvia all'art. 6 dello Statuto Sociale reperibile sul sito di Borsa Italiana e sul sito www.mediolanum.com alla voce Investor relations/Corporate Governance / documenti societari di Governance.

Struttura di governance

Si premette innanzitutto che l'Emittente e le sue controllate non hanno stipulato nè sono parte di accordi significativi che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società.

La società è caratterizzata da una struttura tradizionale di Governance, composta dall'Assemblea degli Azionisti, dal Consiglio di Amministrazione, dal Collegio Sindacale e dalla Società di Revisione, alla quale è affidata la funzione di revisione legale dei conti.

Per la composizione degli organi sociali al 31 dicembre 2013 si rimanda ai punti successivi.

La società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. – il cui incarico è stato conferito dall’Assemblea degli azionisti del 21 aprile 2011 - ha in corso di svolgimento l’incarico per la revisione legale dei conti ai sensi di legge, inclusa la revisione del bilancio d’esercizio e del bilancio consolidato, oltre che la revisione limitata della Relazione finanziaria semestrale. La scadenza dell’incarico in corso è prevista con l’approvazione del bilancio dell’esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2019.

Assemblea degli Azionisti

L’Assemblea degli Azionisti viene regolata nel suo funzionamento e per quanto attiene i diritti degli azionisti e le modalità del loro esercizio dalla normativa vigente – primaria e secondaria – così come esplicitato dallo statuto sociale agli articoli da 9) a 16).

Si segnala in particolare – con riferimento agli articoli da 9) a 16) citati - che:

- ai sensi dell’art. 11) - “
- *La legittimazione all’intervento in assemblea e all’esercizio del diritto di voto è attestata dalla comunicazione alla Società, effettuata dall’intermediario, sulla base delle proprie scritture contabili relative al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l’assemblea in prima o unica convocazione. Le registrazioni in accredito o in addebito compiute sui conti successivamente a tale termine non rilevano ai fini della legittimazione all’esercizio del diritto di voto nell’assemblea.*

- *La comunicazione deve pervenire alla Società entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'assemblea in prima o unica convocazione ovvero entro il diverso termine stabilito dalle applicabili disposizioni regolamentari.*
- *Resta ferma la legittimazione all'intervento in assemblea e all'esercizio del diritto di voto qualora le comunicazioni siano pervenute alla Società oltre i termini indicati nel presente articolo, purché entro l'inizio dei lavori assembleari.”*
- *ai sensi dell'art.12): “I soggetti legittimati all'intervento in assemblea possono farsi rappresentare mediante delega scritta, ai sensi di legge*
- *La delega può essere conferita anche con documento informatico sottoscritto in forma elettronica ai sensi dell'art. 135-novies, comma 6, del D. Lgs. n. 58/1998 e sue disposizioni attuative.*
- *La notifica elettronica della delega potrà essere effettuata, secondo le modalità indicate nell'avviso di convocazione, mediante l'utilizzo di apposita sezione del sito internet della società ovvero mediante invio del documento all'indirizzo di posta elettronica certificata della Società.*
- *2. Il Consiglio di Amministrazione può designare per ciascuna assemblea, facendone menzione nel relativo avviso di convocazione, un soggetto al quale i soci possono conferire, con le modalità previste dalla legge e dalle disposizioni regolamentari, entro la fine del secondo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'assemblea, anche in convocazione successiva alla prima, una delega con istruzioni di voto su tutte o*

alcune delle proposte all'ordine del giorno. La delega ha effetto per le sole proposte in relazione alle quali siano state conferite istruzioni di voto.

- 3. *Gli azionisti possono porre domande sulle materie all'ordine del giorno anche prima dell'Assemblea. I dettagli sulle modalità di esercizio di tale diritto sono contenuti nell'avviso di convocazione anche mediante riferimento al sito Internet della Società.. “*

Si rammenta infine che la società – come si vedrà meglio oltre (Par. “Rapporti con gli Azionisti” pag. 41) – si è dotata fin dal 2001 di un Regolamento Assembleare, disponibile sul sito www.mediolanum.com alla voce Investor Relations / Corporate Governance / Assemblea degli azionisti.

Modifiche statutarie

Ai sensi di Statuto e fatta salva la competenza dell'assemblea straordinaria che mantiene il potere di deliberare in materia, competono al Consiglio di Amministrazione, ai sensi degli articoli 15, comma 2 e 23, comma 3:

- la fusione nei casi previsti dall'articolo 2505 del codice civile, nei limiti di legge;
- l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- l'indicazione di quali tra gli amministratori hanno la rappresentanza della società;
- la riduzione del capitale in caso di recesso dell'azionista;
- gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative;

- l'emissione di obbligazioni non convertibili nei limiti di cui all'articolo 2412 del codice civile, fermo restando che l'emissione oltre tali limiti spetta alla competenza dell'Assemblea straordinaria.

Il Consiglio di Amministrazione

L'attuale Consiglio di Amministrazione di Mediolanum S.p.A. è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 21 aprile 2011. Per il Consiglio di Amministrazione è stata presentata un'unica lista proposta dai partecipanti al Patto Parasociale citati precedentemente. I componenti così nominati vedranno quindi decadere il loro mandato con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013.

Le norme statutarie che regolano la nomina e la sostituzione degli Amministratori sono contenute nell'art. 17 dello statuto - variato in occasione dell'Assemblea Straordinaria degli Azionisti del 23 aprile 2013 al fine di adeguarlo alla Legge 12 luglio 2011 n.120 (c.d. legge sulle quote di genere) - che qui di seguito si riporta:

Articolo 17)

- 1. La società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da sette a quindici amministratori, i quali devono possedere i requisiti previsti dalla normativa primaria e secondaria pro tempore vigente e sono rieleggibili.*
- 2. L'Assemblea, prima di procedere alla loro nomina, determina il numero dei componenti il Consiglio e la durata in carica nel rispetto dei limiti temporali di legge.*
- 3. Gli Amministratori sono nominati dall'Assemblea sulla base di liste, nelle quali i candidati devono essere indicati in numero non superiore a quindici, ciascuno abbinato ad un numero*

progressivo.

Un candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità.

Hanno diritto di presentare le liste gli azionisti cui spetta il diritto di voto che, da soli o insieme ad altri azionisti, rappresentino almeno la percentuale del capitale sociale fissata dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa.

La titolarità della percentuale del capitale sociale è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore degli azionisti nel giorno in cui la lista è depositata presso la Società, con riferimento al capitale sociale sottoscritto alla medesima data.

La relativa attestazione può essere comunicata alla Società anche successivamente al deposito della lista purchè sia fatta pervenire entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte della Società.

La Società consente agli azionisti che intendono presentare le liste di effettuare il deposito tramite almeno un mezzo di comunicazione a distanza, secondo le modalità che renderà note nell'avviso di convocazione dell'Assemblea e che consentono l'identificazione degli azionisti che procedono al deposito.

La quota di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste di candidati per l'elezione del Consiglio di Amministrazione viene indicata nell'avviso di convocazione dell'assemblea chiamata a deliberare sulla nomina di tale organo.

4. Un azionista non può presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Gli azionisti appartenenti al medesimo gruppo – per esso intendendosi il controllante, le società controllate e le società sottoposte a comune controllo - e

gli azionisti che aderiscano ad un patto parasociale ai sensi dell'articolo 122 D. Lgs. n. 58/1998 avente ad oggetto azioni dell'emittente non possono presentare o votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie.

5. Ogni lista che contenga un numero di candidati non superiore a sette deve prevedere ed identificare almeno un candidato avente i requisiti richiesti dal Decreto Legislativo n. 58/1998 per gli amministratori indipendenti di società quotate (d'ora innanzi anche "Amministratori Indipendenti ai sensi del D. Lgs. 58/1998" o "Amministratore Indipendente ai sensi del D. Lgs. 58/1998").

Al fine di assicurare l'equilibrio tra generi in conformità alla disciplina pro tempore vigente, ogni lista che contenga un numero di candidati pari o superiore a tre deve prevedere la presenza di candidati di entrambi i generi, in modo che al genere meno rappresentato appartengano almeno un terzo, arrotondato per eccesso in caso di numero frazionario, dei candidati in essa contenuti. In sede di prima applicazione, la quota riservata al genere meno rappresentato è pari ad almeno un quinto, arrotondata per eccesso in caso di numero frazionario.

6. Le liste sono depositate presso la Società entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'Assemblea convocata in prima o unica convocazione per deliberare sulla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet e con altre modalità previste dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa con regolamento almeno ventuno giorni prima della data dell'Assemblea.

Le liste sono corredate:

a) delle informazioni relative all'identità degli azionisti che hanno presentato le liste, con

l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta;

b) di una dichiarazione degli azionisti diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza o l'esistenza di rapporti di collegamento con questi ultimi, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 144-quinquies, primo comma, Delibera Consob n. 11971/1999 (di seguito anche "Regolamento Emittenti");

c) di un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, di una dichiarazione dei medesimi candidati attestante il possesso dei requisiti previsti dalla legge e della loro accettazione della candidatura nonché circa l'eventuale possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'articolo 148, comma 3 del D. Lgs. n. 58/1998 ed eventualmente degli ulteriori requisiti previsti da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria, ai quali aderisce la società.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono non vengono sottoposte a votazione.

*7. Il Presidente dell'assemblea, prima di aprire la votazione, richiama le eventuali dichiarazioni di cui alla lettera b) che precede, ed invita gli **intervenuti** in assemblea, che non hanno depositato o concorso a depositare delle liste, a dichiarare eventuali rapporti di collegamento come sopra definiti.*

Qualora un soggetto che risulti collegato ad uno o più azionisti di riferimento abbia votato per una lista di minoranza l'esistenza di tale rapporto di collegamento assume rilievo soltanto se il voto sia stato determinante per l'elezione dell'amministratore.

8. Al termine della votazione, i voti ottenuti dalle liste sono divisi per numeri interi progressivi da uno al numero degli amministratori da eleggere, senza tener conto delle liste che non hanno conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta per la presentazione delle stesse.

I quozienti così ottenuti sono attribuiti ai candidati di ciascuna lista, secondo l'ordine dalla stessa previsto.

Quindi, i quozienti attribuiti ai candidati delle varie liste vengono disposti in un unica graduatoria decrescente. Risultano eletti, fino a concorrenza del numero degli amministratori fissato dall'Assemblea, coloro che hanno ottenuto i quozienti più elevati, fermo restando che deve comunque essere nominato amministratore il candidato elencato al primo posto della seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti.

Pertanto, qualora il suddetto candidato non abbia ottenuto il quoziente necessario per essere eletto, non risulterà eletto il candidato che ha ottenuto il quoziente più basso tratto dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti ed il consiglio verrà completato con la nomina del candidato elencato al primo posto della seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti.

9. Al candidato elencato al primo posto della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti spetta la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione.

10. Nel caso in cui per completare l'intero Consiglio di Amministrazione più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulta eletto il candidato della lista che non abbia ancora eletto

alcun amministratore o che abbia eletto il minor numero di amministratori.

Nel caso in cui nessuna di tali liste abbia ancora eletto un amministratore ovvero tutte abbiano eletto lo stesso numero di amministratori, nell'ambito di tali liste risulta eletto il candidato di quella che abbia ottenuto il maggior numero di voti.

In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente, si procede a nuova votazione da parte dell'Assemblea, risultando eletto il candidato che ottiene la maggioranza semplice dei voti.

Qualora così procedendo, in presenza di un nominando Consiglio di Amministrazione composto rispettivamente da sette o da più di sette membri, non risultino rispettivamente eletti almeno uno o due "Amministratori Indipendenti ai sensi del D.lgs. 58/1998", si procederà come segue:

a) in caso di Consiglio di Amministrazione composto da sette membri, il candidato che risulterebbe eletto per ultimo in base al quoziente progressivo e tratto dalla prima lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, è sostituito dal primo candidato che ha ottenuto il quoziente progressivo inferiore ed identificato nella medesima lista come "Amministratore Indipendente ai sensi del D.lgs. 58/1998";

b) in caso di Consiglio di Amministrazione composto da più di sette membri, i due candidati che risulterebbero eletti per ultimi in base al quoziente progressivo e tratti dalla prima lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, sono sostituiti dai primi due candidati che hanno ottenuto i quozienti progressivi inferiori ed identificati nella medesima lista come "Amministratori Indipendenti ai sensi del D.lgs. 58/1998";

c) in caso di Consiglio di Amministrazione composto da più di sette membri e con un solo amministratore nominato identificato come "Amministratore Indipendente ai sensi del D.lgs.

58/1998”, si procede per la nomina del secondo candidato come descritto alla lettera a) che precede.

Qualora ad esito delle votazioni e delle operazioni di cui sopra la composizione del Consiglio di Amministrazione non sia conforme alla disciplina pro tempore vigente inerente l’equilibrio tra generi, il candidato del genere più rappresentato eletto per ultimo in base al quoziente progressivo e tratto dalla prima lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, è sostituito dal primo candidato del genere meno rappresentato che ha ottenuto il quoziente progressivo inferiore ed indicato nella medesima lista, purché sia rispettato il numero minimo di amministratori indipendenti richiesti dalle disposizioni pro tempore vigenti. Qualora ciò non fosse, il candidato sostituito del genere più rappresentato sarebbe di volta in volta il soggetto eletto per penultimo, terzultimo e così via, in base al quoziente progressivo sempre tratto dalla prima lista che ha ottenuto il maggior numero di voti,

Qualora così facendo non si assicuri il risultato richiesto, la sostituzione avverrà con delibera assunta dall’Assemblea a maggioranza relativa, previa presentazione di candidature di soggetti appartenenti al genere meno rappresentato.

11. Qualora sia stata presentata una sola lista, l’Assemblea esprime il proprio voto su di essa e, qualora la stessa ottenga la maggioranza relativa dei votanti, senza tener conto degli astenuti, risultano eletti amministratori i candidati elencati in ordine progressivo, fino a concorrenza del numero fissato dall’Assemblea.

Il candidato indicato al primo posto della lista risulta eletto Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Qualora così procedendo, in presenza di un nominando Consiglio di Amministrazione non risultino rispettate le disposizioni pro tempore vigenti in materia di amministratori indipendenti e/o di equilibrio tra generi, si procederà mutatis mutandis come sopra descritto al comma 10 che precede del presente articolo.

12. In mancanza di liste e nel caso in cui attraverso il meccanismo del voto per lista il numero di candidati eletti risulti inferiore al numero stabilito dall'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione viene, rispettivamente, nominato o integrato dall'Assemblea con le maggioranze di legge.

13. In caso di cessazione dalla carica, per qualunque causa, di uno o più amministratori, quelli rimasti in carica provvedono alla loro sostituzione mediante cooptazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 2386 del codice civile, fermo restando l'obbligo di rispettare il numero minimo di Amministratori Indipendenti ai sensi del D. Lgs. 58/1998 e le disposizioni pro tempore vigenti in materia di equilibrio tra generi.

La nomina assembleare di amministratori in sostituzione di amministratori cessati dalla carica, anche in seguito a cooptazione dei medesimi, è liberamente effettuata con le maggioranze di legge, fermo restando l'obbligo di rispettare il numero minimo di Amministratori Indipendenti ai sensi del D. Lgs. 58/1998 e le disposizioni pro tempore vigenti in materia di equilibrio tra generi.

14. Nei confronti degli amministratori indicati nella rispettiva lista quali Amministratori Indipendenti ai sensi del D.lgs. 58/1998 si applica l'obbligo di immediata comunicazione al consiglio di amministrazione della perdita dei relativi requisiti, nonché la conseguente

decadenza, ai sensi di legge.

Il Consiglio di Amministrazione di Mediolanum S.p.A. nell'esercizio dei suoi poteri di legge e statuari (art. 24 dello statuto), nel corso dell'esercizio 2011 ha confermato Ennio Doris Amministratore Delegato conferendo allo stesso tutti i poteri, già delegati nei precedenti mandati, di ordinaria e straordinaria amministrazione, con l'eccezione di quelli inerenti tematiche rilevanti e strategiche, che restano di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione (operazioni "più significative").

Nello stesso periodo al Vice Presidente Vicario (Alfredo Messina) sono stati conferiti tutti i poteri, già delegati nei precedenti mandati, di ordinaria amministrazione, attribuendo allo stesso la competenza funzionale e di indirizzo nelle seguenti aree: affari fiscali, affari societari, amministrazione e controllo di gestione, finanza, legale, revisione interna.

Il Vice Presidente Vicario risulta anche individuato come "Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi" con i compiti previsti sul tema dal "Codice" all'art. 7, principio 7.p.3 .

All'altro Vice Presidente Sig. Massimo Antonio Doris è stato confermato l'incarico di coordinamento e supervisione dell'attività ordinaria e del regolare funzionamento degli uffici e dei servizi della società.

L'attività delegata, così come il generale andamento della gestione e la sua prevedibile evoluzione (riferita anche alle società controllate), le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, quelle nelle quali gli amministratori stessi abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi e quelle disciplinate dalla Delibera Consob 17221 in tema di operazioni

con parti correlate forma costantemente oggetto di rendiconto al Consiglio ed al Collegio Sindacale, mediante un sistema di informazione periodica, almeno trimestrale come da disposizione statutaria vigente (art. 20).

La distribuzione di incarichi realizzata è rivolta, in concreto, a consentire al Consiglio di Amministrazione di concentrarsi sull'obiettivo di creazione di valore per gli azionisti.

Il Consiglio si è riservato la definizione degli indirizzi strategici e delle politiche gestionali e l'esercizio del controllo dell'andamento aziendale.

Le principali novità legislative e regolamentari sono portate a conoscenza ed illustrate al Consiglio dalla funzione Affari Societari la quale collabora con il Presidente al fine di contribuire a fornire ai membri del Consiglio una sempre più adeguata conoscenza del settore di attività.

In data 26 aprile 2012 - al fine di ottemperare al disposto dell'art. 36 del D.L. 6 dicembre 2011, convertito nella Legge n. 214 del 22 dicembre 2011, che vieta "ai titolari di cariche negli organi gestionali, di sorveglianza e di controllo e ai funzionari di vertice di imprese o gruppi di imprese operanti nei mercati del credito, assicurativi e finanziari di assumere o esercitare analoghe cariche in imprese o gruppi di imprese concorrenti - il Presidente Prof. Roberto Ruozi ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica.

In data 31 luglio 2012 è stato quindi nominato consigliere e Presidente - ex art. 2386, primo comma c.c. - il Prof. Carlo Secchi indipendente ai sensi del Codice di autodisciplina delle società quotate e dell'art. 148, comma 3 del D. Lgs. n. 58/1998. Il Prof. Secchi è stato poi confermato Presidente dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 23 aprile 2013.

Anche al Prof. Secchi - come per il suo predecessore - non è stato conferito alcun potere

operativo dal Consiglio, fermo restando che allo stesso, in base al disposto statutario vigente, spetta la rappresentanza della società. Al Presidente, o a chi ne fa le veci, compete la convocazione del Consiglio di Amministrazione, prevista statutariamente a cadenza almeno trimestrale.

Viene assicurata un'esauriente trattazione di ogni argomento all'ordine del giorno nel corso della riunione consiliare supportata, di norma, sia dalla presenza dei responsabili delle funzioni competenti al fine di fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti all'ordine del giorno sia dal preventivo invio di idonea documentazione ad Amministratori e Sindaci.

Sul punto il Consiglio di Amministrazione in data 8 novembre 2012 ha deliberato – ai fini dell'adesione al “Codice” - di reputare determinante per una corretta disamina e discussione consiliare – ove non ostino problemi di riservatezza – l'invio preventivo della documentazione eventualmente disponibile a supporto delle riunioni con un preavviso solitamente non inferiore alle 48 ore rispetto alla riunione consiliare. Gli Amministratori Indipendenti danno atto del rispetto di tale previsione per l'esercizio 2013.

Il Consiglio d'Amministrazione ha definito i seguenti criteri generali per esprimere il proprio orientamento sul numero massimo degli incarichi di Amministratore e Sindaco ricoperti dai propri componenti in società che comportano impegni rilevanti (società quotate, bancarie, assicurative, finanziarie e di rilevanti dimensioni) e che tengono conto anche della partecipazione ai Comitati consiliari :

I) un amministratore **esecutivo** non dovrebbe ricoprire:

i) la carica di consigliere esecutivo in un'altra società quotata, italiana o estera, ovvero in

una società finanziaria, bancaria o assicurativa;

ii) la carica di consigliere non esecutivo o sindaco (o di membro di altro organo di controllo) in più di cinque delle predette società;

II) un amministratore **non esecutivo**, oltre alla carica ricoperta nella Società, non dovrebbe ricoprire:

i) la carica di consigliere esecutivo in più di tre delle predette società e la carica di consigliere non esecutivo o di sindaco (o di membro di altro organo di controllo) in più di cinque delle medesime società;

oppure

ii) la carica di consigliere non esecutivo o di sindaco (o di membro di altro organo di controllo) in più di otto delle predette società.

Le eventuali cariche plurime ricoperte nell'ambito di un medesimo Gruppo di società – e quindi legate tra loro dall'aver in comune l'azionista o gli azionisti di riferimento e/o sottoposte a comune controllo – devono intendersi come unico incarico.

Per i Consiglieri non esecutivi che siano anche membri di uno o entrambi i Comitati consiliari della società i limiti sopra descritti vanno decurtati rispettivamente di una quota del 50% dell'incarico o di una quota intera di incarico.

Il Consiglio di Amministrazione si riserva la facoltà di effettuare una differente valutazione della quale sarà data debita disclosure nell'ambito della relazione annuale sul governo societario.

In data 4 marzo 2014 il Consiglio di Amministrazione ha verificato – tramite dichiarazioni sottoscritte rilasciate dagli interessati – il rispetto dei limiti suddetti per tutti i componenti dell’organo amministrativo.

Internal Dealing

Il Consiglio d’Amministrazione di Mediolanum S.p.A. – ai sensi dell’art. 114, 7° comma del T.U.F. - ha approvato il **“Regolamento delle operazioni di compravendita effettuate da soggetti rilevanti e da persone strettamente legate ad essi - INTERNAL DEALING”** – disponibile sul sito della Società.

Detto Regolamento, aggiornato da ultimo in data 21 marzo 2013, in linea con le previsioni normative (riportate per estratto in allegato allo stesso Regolamento) disciplina le operazioni di compravendita delle azioni dell’Emittente e degli strumenti finanziari ad esse collegati che nell’anno raggiungano l’ammontare di euro 5.000,00 e che siano effettuate dalle c.d. “persone rilevanti” così come definite dall’art. 152 sexies del Regolamento Emittenti Consob (Delibera Consob n. 11971/99) direttamente o per il tramite di interposti e fiduciarie, così come dalle persone strettamente legate ai soggetti rilevanti di cui sopra. Successivamente ad ogni comunicazione non sono comunicate le operazioni il cui importo complessivo non raggiunga un controvalore di ulteriori cinquemila euro entro la fine dell’anno.

Oltre ai soggetti rilevanti individuati dalla legge (Amministratori, Sindaci della Società e persone ad essi strettamente legate), la Società ha ritenuto che la normativa sia applicabile anche al Sig. Luigi Del Fabbro, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Come previsto dall'attuale Regolamentazione, i Soggetti sopra citati e tenuti alle segnalazioni hanno delegato la funzione Affari Societari della società, per l'effettuazione delle prescritte segnalazioni con le modalità e nei termini previsti dall'art. 152 octies del R.E..

Le operazioni di compravendita rilevanti ai fini dell'Internal Dealing sono pubblicate sul sito internet della Società - entro il giorno di borsa aperto successivo alla loro comunicazione - e comunicate a Consob, alla società di gestione del mercato e al pubblico.

Circolazione delle Informazioni Riservate e privilegiate

In applicazione dell'art. 115 bis del T.U.F. è stato istituito il Registro delle persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate, (cioè le informazioni che non sono state rese pubbliche, concernenti direttamente Mediolanum S.p.A. o le sue controllate che potrebbero, se rese pubbliche, influire in modo sensibile sui prezzi dei suoi strumenti finanziari).

Secondo le modalità applicative stabilite dall'art. 152 bis e seguenti del Regolamento Consob, ciascuna società del Gruppo - controllata da Mediolanum S.p.A. - ha istituito un proprio Registro che viene gestito dalla capogruppo Mediolanum S.p.A. alla quale tutte le società controllate hanno delegato la tenuta del Registro.

La gestione dello stesso avviene secondo una procedura appositamente adottata.

Le modalità procedurali di gestione delle informazioni così definite - ivi inclusa la tenuta del Registro - sono contenute nel **“Manuale per la circolazione ed il monitoraggio delle**



informazioni riservate e privilegiate” aggiornato da ultimo in data 30 luglio 2013, che è stato diffuso a tutte le società controllate del Gruppo e che è pubblicato sul sito internet della Società (www.mediolanum.com alla voce Investor Relations/ Corporate Governance/ Altri documenti societari)

I Soggetti che vengono iscritti nei Registri sono, a norma di legge, informati della circostanza e delle conseguenze di legge che ciò comporta, anche mediante rinvio all’estratto normativo pubblicato sul sito internet della società.

2. L'ADESIONE AL CODICE DI AUTODISCIPLINA

Mediolanum S.p.A. ha deliberato la propria adesione al Codice di autodisciplina delle società quotate – disponibile sul sito www.borsaitalia.it - e sin dalla riunione di Consiglio d'Amministrazione del 9 novembre 2006 ha individuato la società interamente controllata, Banca Mediolanum S.p.A., come società avente rilevanza strategica, sia per le caratteristiche dimensionali assunte, sia per le peculiarità che riveste all'interno del Gruppo.

In occasione del Consiglio di Amministrazione di Mediolanum S.p.A. del 4 marzo 2014 il Consiglio – concordando con le valutazioni effettuate dal Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum S.p.A. ai fini delle considerazioni in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Banca medesima – ha unanimamente concordato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della controllata.

La Società ha inoltre previsto che, in occasione di operazioni che abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per Mediolanum S.p.A. le controllate sottopongono l'operazione al Consiglio d'Amministrazione della capogruppo Mediolanum S.p.A.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione di Mediolanum S.p.A. ha provveduto ad istituire sia il Comitato Controllo e Rischi (già Comitato per il controllo interno) che il Comitato per le nomine e la Remunerazione (già Comitato per la Remunerazione) di cui si dirà in seguito.

Il Consiglio di Amministrazione ha valutato, sulla base dei criteri stabiliti dal Codice e delle

indicazioni fornite da ciascun Consigliere l' idoneità di alcuni amministratori a qualificarsi come indipendenti.

Il Consiglio d' Amministrazione ha inoltre determinato in Euro 200.000,00 annui l' importo oltre il quale i rapporti economici si definiscono rilevanti ed ha confermato il secondo grado di parentela quale livello rilevante per la definizione di stretti familiari.

Il Consiglio di Amministrazione, nominato dall' Assemblea degli Azionisti del 21 aprile 2011 sulla base di una lista presentata all' Assemblea - ai sensi dell' art. 147 ter, del TUF e dell' art. 17 dello statuto sociale - dai partecipanti al Patto Parasociale citati al paragrafo 1) a pag. 3, decade con l' approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013. A seguito delle citate deliberazioni, delle comunicazioni dei singoli interessati e delle verifiche consiliari conseguenti, il Consiglio attualmente è così composto:

Carlo Secchi – Presidente (senza deleghe)	– Indipendente ex Codice di Autodisciplina ed ex art. 147-ter TUF, in carica da luglio 2012;
Alfredo Messina – Vice Presidente Vicario	– Esecutivo, in carica da dicembre 1995;
Massimo Antonio Doris – Vice Presidente	– Esecutivo, in carica da febbraio 1996;
Ennio Doris – Amministratore Delegato	– Esecutivo, in carica da dicembre 1995;
Francesco Barbaro – Amministratore	- Indipendente ex art. 147-ter TUF, in carica da aprile 2013;
Luigi Berlusconi – Amministratore	– Non Esecutivo, in carica da aprile 2007;
Pasquale Cannatelli – Amministratore	– Non Esecutivo, in carica da aprile 2004;

Maurizio Carfagna – Amministratore	– Non Esecutivo, in carica da aprile 2007;
Edoardo Lombardi – Amministratore	– Esecutivo (Vice Pres. Banca Mediolanum S.p.A.), in carica da febbraio 1996;
Mario Molteni – Amministratore	– Indipendente ex Codice di Autodisciplina ed ex art. 147-ter TUF, in carica da aprile 2001;
Danilo Pellegrino – Amministratore	– Non Esecutivo, in carica da aprile 2008;
Angelo Renoldi – Amministratore	- Indipendente ex Codice di Autodisciplina ed ex art. 147-ter TUF, in carica da aprile 2001;
Paolo Sciumè – Amministratore *	– Non Esecutivo, in carica da febbraio 1996;
Maria Alessandra Zunino de Pignier	- Indipendente ex Codice di Autodisciplina ed ex art. 147-ter TUF, in carica da marzo 2012;

Con riferimento alla qualificazione dei Sig.ri Molteni e Renoldi come indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina, si sottolinea che il Consiglio di Amministrazione ha ribadito, in un'ottica di prevalenza della sostanza sulla forma, quanto già precedentemente affermato ed ha quindi concordato unanimemente sulla circostanza che tale qualificazione sussista anche con riferimento al criterio applicativo 3.C.1. e) e cioè la persistenza nella carica per più di nove anni negli ultimi dodici.

* dimessosi in data 26 marzo 2014

Infatti il Consiglio ha verificato e tenuto in considerazione la permanenza delle qualità etiche dei soggetti in questione e le riconosciute qualità professionali che hanno sempre consentito loro di mantenere ed esplicitare la più totale autonomia ed indipendenza di giudizio – così come tra l'altro dichiarato dagli stessi nelle autocertificazioni presentate - ed ha ritenuto sussistente il requisito dell'indipendenza ai sensi del Codice anche tenuto conto della presenza nella carica per più di nove anni negli ultimi dodici.

Il Consiglio di Amministrazione ha infine riscontrato che la presenza fra i suoi membri di cinque amministratori indipendenti ex TUF (quattro ex “Codice”) rispetto ai quattordici totali nominati dall'assemblea, rende il Consiglio di Amministrazione in linea con le nuove previsioni del Codice di Autodisciplina il quale prevede per gli Emittenti appartenenti all'indice FTSE-Mib che almeno un terzo, anche per difetto, del Consiglio di Amministrazione sia costituito da Amministratori Indipendenti.

Il Collegio Sindacale ha riscontrato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure d'accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri e ne darà conto nella propria relazione.

Gli Amministratori indipendenti che, a partire dall'esercizio 2007, si riuniscono collegialmente in riunioni di soli indipendenti, istruiscono per il Consiglio una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati, che può tra l'altro portare ad esprimere orientamenti sulle figure professionali la cui presenza in Consiglio sia ritenuta opportuna (c.d. self-assessment); inoltre monitorano la Governance della Società presentando al Consiglio le eventuali variazioni od integrazioni al sistema di Corporate

Governance ritenute opportune. Gli Amministratori Indipendenti non hanno ritenuto necessario individuare la figura del *Lead Independent Director*.

Nel corso del 2013 gli Amministratori Indipendenti si sono riuniti 7 volte (durata media: 55 minuti), al fine di supportare il Consiglio i) per quanto attiene la relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari per l'esercizio 2012 ii) per valutare – ai sensi dell'art. 4, comma 3 del Regolamento Consob 17221/2010 – le variazioni al Regolamento che regola le Operazioni con parti Correlate iii) per supportare il Consiglio nell'individuazione del referente per le attività affidate in outsourcing, e iv) per quanto attiene il già citato self-assessment.

Per quest'ultimo i Consiglieri Indipendenti hanno proceduto, ad effettuare l'autovalutazione per il tramite di un questionario sottoposto a tutti i Consiglieri e suddiviso nei tre seguenti capitoli:

A) BOARD ASSESSMENT

Tale parte rappresenta il filo conduttore dell'autovalutazione 2013 con le precedenti e consiste nel questionario finora utilizzato.

B) VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

La seconda parte rappresenta la novità introdotta - in ossequio al Codice di autodisciplina (criterio applicativo n. 1.C.1. lett. h) – al fine di fornire “*agli azionisti, prima della nomina del nuovo consiglio, orientamenti sulle figure professionali la cui presenza in consiglio sia ritenuta opportuna*”.

La parte in esame contiene l'elencazione delle aree di competenza attinenti il Gruppo Mediolanum e l'indicazione di quali aree di competenza siano reputate prioritarie per un buon funzionamento dell'Organo consiliare e, conseguentemente, nella scelta degli Amministratori,

sulla base delle caratteristiche dimensionali del Gruppo e della complessiva specificità del settore in cui opera.

C) **COMMENTI E SUGGERIMENTI**

Dove risulta possibile per ogni amministratore effettuare le osservazioni ritenute utili e/o opportune.

A seguito dell'esame delle risposte ricevute – avvenuto nell'ulteriore riunione del 18 febbraio 2014 da parte dei Consiglieri Indipendenti e nella riunione del 4 marzo 2014 da parte del Consiglio – è stata verificata e confermata la sussistenza di un congruo livello di soddisfazione degli Amministratori in merito alla dimensione, alla composizione ed al funzionamento del Consiglio. Per quanto attiene agli esiti della valutazione delle competenze si rimanda alla relazione del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti - redatta ai sensi dell'art. 125 ter, TUF - in merito al rinnovo dell'organo consiliare.

Nel corso del 2013 si sono tenute n. 6 riunioni del Consiglio di Amministrazione (durata media: 2 ore e 8 minuti).

Nel corso del 2014 sono al momento previste n. 6 riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione ha individuato **le operazioni più significative** in quelle elencate all'art. 23, dello Statuto, riservate da quest'ultimo all'esclusiva competenza del Consiglio.

Per quanto riguarda le **operazioni con parti correlate** il Consiglio di Amministrazione con deliberazione del 10 novembre 2010 ha adottato le “Procedure ai sensi della Delibera Consob n.17221, articolo 4” – poi aggiornate da ultimo in data 12 novembre 2013- prontamente diffuse a tutte le società del Conglomerato Finanziario Mediolanum. Dette procedure sono pubblicate sul

sito www.mediolanum.com alla voce Investor Relations / Corporate Governance /Documenti societari di Corporate Governance.

Comitato per le nomine e la Remunerazione

Sulla base delle indicazioni del “Codice” versione dicembre 2011 il Consiglio di Amministrazione – confortato dagli Amministratori Indipendenti - ha modificato la denominazione del Comitato per la remunerazione in “Comitato per le Nomine e la Remunerazione” attribuendo al Comitato medesimo, in aggiunta ai compiti propri del precedente Comitato per la remunerazione, anche i compiti previsti dal “Codice” al criterio 5.C.1 e precisamente:

- *formulare pareri al consiglio di amministrazione in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso nonché, eventualmente, esprimere raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all’interno del Consiglio sia ritenuta opportuna, nonché sugli argomenti di cui agli artt. 1.C.3 (cumulo incarichi) e 1.C.4 (incarichi in concorrenza) del “Codice”;*
- *proporre al consiglio di amministrazione candidati alla carica di amministratore nei casi di cooptazione, ove occorra sostituire amministratori indipendenti.*

Il Comitato risulta così composto:

- Angelo Renoldi (indipendente ex TUF ed ex “Codice”) – Presidente del Comitato
- Francesco Barbaro (Indipendente ex TUF)
- Mario Molteni; (indipendente ex TUF ed ex “Codice”)

Gli ulteriori compiti del Comitato sono i seguenti:

- presentare proposte o esprimere pareri al Consiglio sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione; monitora l'applicazione delle decisioni adottate dal consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance;
- valutare periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica generale adottata per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dagli amministratori delegati; formulare al consiglio di amministrazione proposte in materia;
- elaborare il regolamento che disciplina il Piano di Stock Option in ogni aspetto e che verrà sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- gestire tutte le iniziative necessarie per l'attuazione del Piano di Stock Option, ivi inclusa l'individuazione dei Destinatari, la determinazione del numero di opzioni spettanti a ciascuno di essi e le relative condizioni di esercizio;
- definire gli eventuali obiettivi di performance di natura economica e/o finanziaria al conseguimento dei quali subordinare l'esercizio delle opzioni assegnate ai Destinatari.

Inoltre annualmente il Comitato per le Nomine e la Remunerazione presenta il suo budget annuale, la quale cosa è avvenuta in occasione del Consiglio di Amministrazione del 26 marzo 2014.

Il Comitato nel corso del 2013 si è riunito 3 volte (durata media: 1 ora e 12 minuti) – alla presenza dei membri del Collegio Sindacale e verbalizzando, com'è consuetudine dalla sua costituzione, tutte le riunioni - al fine di procedere nelle valutazioni e nelle disamine – ove opportuno in collaborazione con il Comitato per la Remunerazione e con il Consiglio di Amministrazione della controllata Banca Mediolanum S.p.A. - che hanno portato:

- a) al vaglio favorevole (consultivo) dell'Assemblea degli Azionisti del 23 aprile 2013 della relazione sulla remunerazione (disponibile sul sito www.mediolanum.com alla voce InvestorRelation/Corporate Governance/ Assemblea 2013) . Tale relazione aggiornata verrà riproposta all'assemblea degli azionisti – naturalmente anch'essa dopo la valutazione e l'approvazione da parte del Comitato e del Consiglio di Amministrazione - convocata in unica convocazione per il 29 aprile 2014 in allegato all'apposita relazione redatta ai sensi dell'art. 123 ter, TUF;
- b) il Consiglio di Amministrazione del 9 maggio 2013 a dare esecuzione ai due piani di incentivazione a lungo termine basati su stock option e dedicati (i) agli amministratori e ai dirigenti della Società e delle società controllate (il “**Piano Top Management 2010**”) e (ii) ai collaboratori – intesi come componenti della rete di vendita - della Società e delle società controllate (il “**Piano Collaboratori 2010**”) nel seguente modo:
 - (i) aumentare a pagamento il capitale della Società, fino ad un massimo di Euro 136.155,00, mediante emissione di massime n. 1.361.550 azioni al servizio dell'assegnazione di opzioni nell'ambito del Piano Top Management 2010;

- (ii) aumentare a pagamento il capitale della Società, fino ad un massimo di Euro 95.100,00, mediante emissione di massime n. 951.000 azioni a servizio dell'assegnazione di opzioni nell'ambito del Piano Collaboratori 2010;
- (iii) procedere all'assegnazione ai destinatari – complessivamente 20 destinatari per il Piano Top Management e 135 destinatari per il Piano Collaboratori – di parte delle opzioni oggetto dei Piani.

Il Comitato ha infine constatato, ai fini precipui di quanto richiesto dal Codice di Autodisciplina delle società quotate, di aver ampiamente ed esaurientemente valutato i criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, vigilato sulla loro applicazione sulla base delle informazioni fornite dagli amministratori delegati e formulato al Consiglio di Amministrazione raccomandazioni generali in materia.

Per quanto attiene la remunerazione variabile degli Amministratori esecutivi, si rammenta che il Comitato ha proposto, anche nel 2013, di inserire, proposta poi valutata positivamente dal Consiglio, due Amministratori esecutivi nel piano di Stock Option denominato “**Piano Top Management 2010**” .

Si rammenta, per inerenza, che il Consiglio di Amministrazione dell'8 novembre 2012 ha valutato per il momento non necessario dotarsi di un piano di successione degli amministratori esecutivi dato l'attuale assetto azionario ed il Patto di Sindacato esistente che governa la società e le sue previsioni in merito alla scelta degli Amministratori esecutivi.

Sistema dei Controlli

Si presenta di seguito una descrizione dell'attuale sistema dei Controlli vigente che viene

completato dall'Allegato 1) alla presente relazione ed inerente le **“Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria”** redatto ai sensi dell'art. 123-bis, comma 2, lett. b), TUF.

Secondo quanto prescritto dal Codice e come già anticipato, il Consiglio d'Amministrazione ha individuato nel Vice Presidente Vicario Sig. Alfredo Messina l'Amministratore “incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi” con i compiti previsti sul tema dal “Codice” .

Con la citata delibera dell'8 novembre 2012 il Consiglio di Mediolanum SpA ha confermato il Sig. Massimo Rella - su proposta del Vice Presidente Vicario e sentito il parere dei componenti il Comitato Controllo e Rischi nonché del Collegio Sindacale e rammentato ai presenti il Curriculum del Sig. Rella, la struttura di cui dispone e il piano retributivo inerente - Responsabile Internal Audit, attribuendogli i seguenti compiti:

- 1) coadiuvare l'Amministratore incaricato del sistema di controllo e di gestione dei rischi:
 - 1.1) nell'identificare i principali rischi aziendali da sottoporre all'esame del Consiglio di Amministrazione;
 - 1.2) nell'attuare gli indirizzi del Consiglio di Amministrazione in materia di sistema del Controllo Interno e di gestione dei rischi attraverso la progettazione, la realizzazione, la gestione ed il monitoraggio del sistema medesimo.
- 2) verificare, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di *audit*, approvato dal consiglio di amministrazione, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi;

- 3) predisporre relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento. Le relazioni periodiche contengono una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- 4) predisporre tempestivamente relazioni su eventi di particolare rilevanza;
- 5) trasmettere le relazioni di cui ai punti 3) e 4) ai presidenti del collegio sindacale, del Comitato Controllo e Rischi e del Consiglio di Amministrazione nonché all'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- 6) verificare, nell'ambito del piano di audit, l'affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile.

Il Responsabile Internal Audit, pur dipendendo dal Vice Presidente Vicario (esecutivo) è comunque dotato di ampia autonomia, poiché il dover riferire al Vice Presidente Vicario - incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi - discende dal patto parasociale citato al punto 1) per il quale, in sostanza, un paciscente esercita la funzione di gestione operativo/strategica e l'altro paciscente quella di controllo e garanzia.

Si rammenta inoltre che fin dal 2005 nel gruppo, per implementare il sistema di monitoraggio e gestione dei rischi anche in ossequio alle normative intervenute nel settore bancario e finanziario, è stato rafforzato il modello di controllo e gestione degli stessi, attraverso la costituzione dell'unità "Compliance & Risk Control". Quest'ultima – istituita anch'essa nell'ambito della controllata Banca Mediolanum S.p.A. – fornisce in outsourcing fin dal 2006 il servizio anche a Mediolanum S.p.A. al fine di garantire l'adeguatezza delle procedure adottate in tema di

controllo rischi finanziari, operativi e di credito, oltre che di *compliance* nell'ambito del conglomerato finanziario di cui Mediolanum S.p.A. è a capo.

La funzione esercita – tra le altre - le seguenti attività:

con riferimento al “Controllo Rischi Finanziari e Operativi”:

- Supervisione delle attività di definizione delle metodologie di misurazione del rischio da parte delle strutture di controllo rischi delle società controllate;
- Verifica della correttezza del processo di validazione dei flussi informativi necessari ad assicurare il tempestivo controllo delle esposizioni ai rischi operativi e finanziari dei patrimoni gestiti da parte delle società controllate e attivazione di azioni di mitigazione e, ove possibile, di prevenzione di eventuali anomalie;
- Predisposizione del *reporting* nei confronti del Comitato per il Controllo Interno, dell'Alta Direzione e dei responsabili delle strutture operative circa l'evoluzione dei rischi delle società del Gruppo, proponendo eventuali azioni correttive;
- Supporto alle strutture di linea delle società controllate nella valutazione delle tecniche e dei modelli di *asset – liability management*, per una corretta comprensione e gestione delle esposizioni al rischio che potrebbero essere generate dalle interrelazioni e dal mancato equilibrio tra attività e passività.

Con riferimento alla “*Compliance Normativa*”:

- analisi degli impatti sul business introdotti, a livello di Gruppo, da evoluzioni normative e attivazione dei processi operativi di adeguamento delle procedure aziendali;

- verifica della rispondenza dei processi aziendali alle disposizioni di legge, ai provvedimenti delle autorità di vigilanza, alle norme di autoregolamentazione (es. protocolli di autonomia, codici di autodisciplina), nonché a qualsiasi altra norma di settore, collaborando in particolare con le strutture Affari Societari ed Organizzazione.

Comitato Controllo e Rischi

Il Comitato Controllo e Rischi - che durerà in carica fino alla scadenza dell'intero Consiglio di Amministrazione e, precisamente, sino all'Assemblea di approvazione del Bilancio al 31.12.2013

- risulta così composto:

- Angelo Renoldi (indipendente ex TUF ed ex “Codice”) Presidente;
- Mario Molteni (indipendente ex TUF ed ex “Codice”);
- Paolo Sciumè (non esecutivo); *

tutti esperti in materia contabile e finanziaria.

Il Comitato Controllo e Rischi nel corso del 2013 si è riunito 4 volte (durata media: 1 ora e 34 minuti),.

Il Comitato fin dalla sua costituzione redige verbale di tutte le riunioni le quali, inter alia, avvengono nella maggior parte dei casi alla presenza dei membri del “Comitato per il Controllo Interno e Rischi” del Gruppo Bancario Mediolanum, il quale a sua volta si riunisce alla presenza dei membri del Comitato Controllo e Rischi di Mediolanum S.p.A. al fine di integrare le reciproche conoscenze nell'ambito delle tematiche inerenti al Controllo Interno per l'intero

* Dimessosi in data 26 marzo 2014

Gruppo Mediolanum.

Il Comitato nel corso del 2013 ha esaminato e valutato, tra l'altro: i) l'attività svolta in tema di Risk Assessment; ii) l'attività svolta nonché pianificata in tema di controllo interno e Controllo Rischi e Compliance; iii) la Relazione annuale dell'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D. Lgs. 231/2001; iv) il corretto utilizzo - unitamente al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari Sig. Luigi Del Fabbro e sentiti i revisori contabili ed il collegio sindacale - dei principi contabili utilizzati e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato.

Infine il Comitato ha verificato anche la procedura di impairment sulla partecipazione in Mediobanca S.p.A. che ha portato il Consiglio di Amministrazione del 21 marzo 2013 a rivalutare, in misura contenuta, detta partecipazione.

Al Comitato Controllo e Rischi si applicano le regole sotto indicate.

Il Comitato – il quale è inteso come momento di sintesi e coordinamento delle funzioni coinvolte nel sistema di controllo e gestione dei rischi – in ossequio al “Codice” nella versione dicembre 2011 si è visto attribuire con la citata deliberazione consiliare dell'8 novembre 2012 i seguenti compiti:

- 1) assistere il Consiglio di Amministrazione nella definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti all'emittente e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;

- 2) assistere il Consiglio di Amministrazione nella valutazione, con cadenza almeno annuale, dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia;
- 3) approvare, con cadenza almeno annuale, il piano di lavoro predisposto dal responsabile della funzione di internal audit, sentiti il collegio sindacale e l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- 4) assistere il Consiglio di Amministrazione nella descrizione, nella relazione sul governo societario, delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza dello stesso;
- 5) assistere il Consiglio nel valutare, sentito il collegio sindacale, i risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;
- 6) esprimere il proprio preventivo parere favorevole al Consiglio di Amministrazione in merito alla nomina del responsabile dell'Internal Audit ed alle risorse dedicategli su proposta dell'amministratore incaricato del sistema di controllo e di gestione dei rischi;
- 7) valutare, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari – sentiti il revisore contabile e il Collegio Sindacale - il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- 8) esprimere pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- 9) esaminare le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo

interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione internal audit;

- 10) monitorare l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di internal audit alla quale può richiedere lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al presidente del collegio sindacale;
- 11) riferire al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Il Comitato Controllo e Rischi nell'esplicazione delle sue funzioni si coordina anche con il Collegio Sindacale.

Si informa infine che:

- il Comitato ha facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti, nonché di avvalersi di consulenti esterni ove necessario;
- il Comitato ha presentato anche per il 2014 il proprio budget all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;

e che dall'esame dell'attività svolta, così come riportata dal Comitato ed analizzata dal Consiglio di Amministrazione, non sono emerse problematiche di rilievo significativo nell'ambito del sistema dei controlli.

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Consiglio di Amministrazione in data 21 aprile 2011 ha confermato il Sig. Luigi Del Fabbro -

previa verifica della sussistenza degli inerenti requisiti e sentito il parere favorevole del Collegio Sindacale - Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, confermandogli inoltre gli opportuni poteri.

Il Dirigente Preposto decadrà dall'incarico – ai sensi di statuto (art. 24) – “alla data della prima riunione del Consiglio di Amministrazione successiva all’Assemblea che ha deliberato in merito alla nomina dell’intero Consiglio“ , quindi posteriormente al prossimo rinnovo degli organi sociali previsto con l’approvazione del bilancio d’esercizio 2013.

Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D. Lgs 231/2001

Il Consiglio di Amministrazione della Società, contestualmente all’adozione dei “Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo” previsti dall’art. 6 del D. Lgs. 231/2001 (Responsabilità Amministrativa degli Enti) si è dotato di un Organismo di Vigilanza (OdV) a cui è stato attribuito il compito di vigilare sull’efficacia, sull’osservanza e sull’aggiornamento di detti Modelli.

Tale Organo Collegiale è costituito dai Signori:

- Angelo Renoldi, Amministratore (Indipendente ex TUF ed ex “Codice”) con la qualifica di Presidente;
- Alfredo Messina, Vice Presidente Vicario di Mediolanum S.p.A.(Esecutivo);
- Ettore Parlato Spadafora, Responsabile della Divisione Legale del Gruppo;

i quali sono stati confermati dal Consiglio di amministrazione del 21 aprile 2011 membri dell’OdV fino all’approvazione del bilancio dell’esercizio 2013.

L'organismo di Vigilanza annualmente presenta una propria relazione, circa l'attività svolta e quella pianificata, al Comitato per il Controllo Interno, al Consiglio d'Amministrazione e al Collegio Sindacale, elaborando anche un proprio budget di spesa.

Nel 2013 il Consiglio d'Amministrazione ha approvato le implementazioni proposte dall'Organismo di Vigilanza in termini procedurali e di flussi informativi ai "Modelli di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001", approvando anche il budget di spesa presentato.

Rapporti con gli azionisti

In Mediolanum è operante, sotto la responsabilità dell'Amministratore Delegato, una struttura denominata **Investor Relations**. Detta struttura, affidata a un Dirigente responsabile, ha la funzione – tra l'altro – di intrattenere rapporti con gli Investitori istituzionali; essa contribuisce ad assolvere agli obblighi di comunicazione verso il mercato, in presenza di informazioni privilegiate, nel pieno rispetto della normativa vigente.

Alla gestione dei rapporti con tutti gli altri azionisti diversi da quelli istituzionali, in particolare per quanto attiene l'informativa societaria, è delegata la Funzione **Affari Societari**.

Con riferimento alla gestione delle assemblee, l'azione del Consiglio di Amministrazione risponde all'obiettivo della massimizzazione della partecipazione dei soci e a rendere agevole l'esercizio dei diritti dei soci anche favorendo l'utilizzo delle assemblee per la comunicazione agli azionisti di informazioni sulla società

E' da tempo istituita un'apposita sezione del sito internet della Società (www.mediolanum.com)

– il quale, si rammenta, è ora oggetto di precipue disposizioni normative di rango primario e secondario - in continua implementazione, facilmente individuabile ed accessibile, nella quale sono messe a disposizione le informazioni societarie rilevanti.

In apposita sezione sono anche pubblicati i documenti societari rilevanti come lo Statuto della Società i comunicati stampa già pubblicati e la Relazione sul Governo Societario.

E' stato inoltre adottato fin dall'Assemblea ordinaria del 12 aprile 2001 un Regolamento assembleare che regola i lavori delle riunioni. Tale Regolamento è anch'esso consultabile sul sito internet della società.

Politica Dividendi

Nel corso dell'esercizio 2013 la Società ha proseguito la propria politica di distribuzione dei dividendi che prevede, in costanza di un buon andamento economico, la distribuzione di parte degli stessi, in acconto, in corso d'anno; infatti il 12 novembre 2013 è stato deliberato di distribuire un acconto sui dividendi per l'esercizio 2013 di euro 73.589.640,70 destinando euro 0,10 a ciascuna azione da nominali 0,10 euro, al lordo delle ritenute di legge

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale – il cui incarico decade con l'Assemblea degli azionisti che approva il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 – è così costituito:

Francesco Vittadni - Presidente del Collegio Sindacale;

Riccardo Perotta – Sindaco Effettivo;

Antonio Marchesi - Sindaco Effettivo;

Ferdinando Gatti - Sindaco Supplente;

L'attuale composizione è conseguente alle dimissioni avvenute in data 18 febbraio 2014 del precedente Presidente del Collegio Sindacale Sig. Ezio Maria Simonelli - motivate dall'Esponente con la necessità di ottemperare al disposto dell'art. 36 del D.L. 6 dicembre 2011, convertito nella Legge n. 214 del 22 dicembre 2011 (c.d. interlocking) – ed al conseguente subentro come Sindaco Effettivo del Sindaco Supplente Sig. Antonio Marchesi mentre il Sindaco Effettivo Sig. Francesco Vittadini ha assunto la Presidenza del Collegio Sindacale. Anche il Collegio Sindacale – così come il Consiglio di Amministrazione – è stato nominato dall'assemblea degli azionisti del 21 aprile 2011. Tutti i sindaci eletti sono stati nominati in base all'unica lista proposta dai partecipanti al Patto Parasociale citati precedentemente.(vedi pag. 1)

Il Collegio Sindacale si è riunito 7 volte nel corso del 2013 (durata media 1 ora e 54 minuti).

Si rammenta infine che il Consiglio di Amministrazione ha espresso l'orientamento secondo il quale è opportuno applicare integralmente anche ai componenti del Collegio Sindacale i criteri di indipendenza stabiliti per gli Amministratori dal Codice di Autodisciplina della società quotate all'art. 3. Il Consiglio di Amministrazione – nella già citata riunione del 4 marzo 2014 – ha riscontrato la sussistenza di tali requisiti a seguito della disamina delle dichiarazioni all'uopo rilasciate dai componenti del Collegio Sindacale.

Per gli incarichi ricoperti dai componenti effettivi del Collegio sindacale ex art. 148 bis TUF si fa rinvio alla tabella allegata alla presente relazione nonché al sito www.consob.it (area interattiva / SAIVIC / Informativa al pubblico) dove sono pubblicati per esteso.

Cambiamenti dalla chiusura dell'esercizio di riferimento

Non si segnalano cambiamenti nella struttura di Corporate Governance a far data dalla chiusura dell'esercizio 2013.

3. RILEVAZIONE ANNUALE DELLE CARICHE DEGLI AMMINISTRATORI AI SENSI DEL PRINCIPIO 1.C.2. DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA DELLE SOCIETÀ QUOTATE

Il Consiglio di Amministrazione della società in data 4 marzo 2014 – dopo aver rilevato il rispetto dell'orientamento espresso dal Consiglio di Amministrazione dell'8 novembre 2012 in tema di limiti al cumulo degli incarichi degli Amministratori tenendo anche conto della partecipazione ai Comitati consiliari - ha verificato come previsto dal Codice di Autodisciplina le cariche di Amministratore e Sindaco attualmente ricoperte dagli amministratori stessi in altre società, fuori dal Gruppo Mediolanum, quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Più precisamente:

CARLO SECCHI - Presidente

Membro del Consiglio di Amministrazione di:

- Italcementi S.p.A.

- Mediaset S.p.A.
- Pirelli & C. S.p.A.

ALFREDO MESSINA – Vice Presidente Vicario

Membro del Consiglio di Amministrazione di:

- Mediaset S.p.A.
- Molmed S.p.A.

MASSIMO ANTONIO DORIS – Vice Presidente

Membro del Consiglio di Amministrazione di:

- Banca Esperia S.p.A.

ENNIO DORIS – Amministratore Delegato

Non riveste cariche rilevanti in società esterne al gruppo

FRANCESCO BARBARO – Consigliere

Non riveste cariche rilevanti in società esterne al gruppo

LUIGI BERLUSCONI – Consigliere Presidente di:

- Holding Italiana Quattordicesima S.p.A.

Membro del Consiglio di Amministrazione di:

- Fininvest S.p.A.

Amministratore Unico di:

- B Cinque S.r.l.

PASQUALE CANNATELLI – Consigliere

Amministratore Delegato di:

- Fininvest S.p.A.

Membro del Consiglio di Amministrazione di:

- Arnoldo Mondadori Editore S.p.A.
- A.C. Milan S.p.A.
- Mediaset S.p.A.

MAURIZIO CARFAGNA – Consigliere

Presidente di:

- Duemme S.g.r.

Membro del Consiglio di Amministrazione di:

- Class Editori S.p.A.
- CIA S.p.A.
- Molmed S.p.A.
- Banca Esperia S.p.A.

EDOARDO LOMBARDI – Consigliere

Presidente del Consiglio di Amministrazione di:

- Banca Esperia S.p.A.
- I'M S.p.A.

Membro del Consiglio di Amministrazione di:

- Istituto Europeo di Oncologia S.r.l.

- Fedrigoni S.p.A.

MARIO MOLTENI - Consigliere

Membro del Consiglio di Amministrazione di:

- Opera SGR
- SCM Group S.p.A.
- Ternienergia S.p.A.
- Membro della Commissione Centrale di Beneficenza della Fondazione Cariplo

DANILO PELLEGRINO - Consigliere

Presidente del Consiglio di Amministrazione di:

- Il Teatro Manzoni S.p.A.
- ISIM S.p.A.

Membro del Consiglio di Amministrazione di:

- Arnoldo Mondadori Editore S.p.A.
- Fininvest S.p.A.
- Fininvest Gestione Servizi S.p.A.

ANGELO RENOLDI – Consigliere

Membro del Consiglio di Amministrazione di:

- Arnoldo Mondadori Editore S.p.A.

PAOLO SCIUMÈ – Consigliere

Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione di

- Cremonini S.p.A.



Membro del Consiglio di Amministrazione di:

- Cagin S.a.p.a.

MARIA ALESSANDRA ZUNINO DE PIGNIER – Consigliere

Sindaco Effettivo di:

- Esperia Fiduciaria S.p.A.

Basiglio - Milano 3, 26 marzo 2014

p. Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Carlo Secchi

MEDIOLANUM S.P.A.

Allegato 1: Paragrafo sulle “Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria” ai sensi dell’art. 123-bis, comma 2, lett. b), TUF

Il sistema di controllo interno di Mediolanum S.p.A. è costituito dall’insieme delle funzioni aziendali (comprese quelle di natura direttiva), delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare:

1. l’efficacia ed efficienza dei processi aziendali,
2. un adeguato controllo dei rischi,
3. la salvaguardia del valore del patrimonio aziendale e la buona gestione di quello detenuto per conto della clientela,
4. l’affidabilità e l’integrità delle informazioni contabili e gestionali,
5. la conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza, le norme di autoregolamentazione e le disposizioni interne della Società.

L’articolazione del sistema di controllo di Gruppo prevede più livelli, descritti sinteticamente di seguito.

Il primo livello di controllo consiste nelle verifiche svolte sia da chi mette in atto una determinata attività, sia da chi ne ha la responsabilità di supervisione, generalmente nell’ambito della stessa unità organizzativa o funzione. I controlli di primo livello sono effettuati dalle stesse strutture produttive o incorporati nelle procedure automatizzate; assumono maggiore o minore profondità

in relazione ai servizi svolti, alla complessità e dimensione operativa.

Il secondo livello di controllo riguarda attività specifiche, affidate a strutture diverse da quelle operative, che hanno il compito di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi e dei limiti operativi assegnati ai soggetti delegati, e di controllare la coerenza dell'operatività con gli obiettivi e i livelli di rischio definiti dai competenti organi aziendali. Tali controlli sono svolti principalmente dalla Funzione Compliance & Risk Control di Banca Mediolanum, la cui mission é quella di monitorare, nell'ambito del complessivo conglomerato finanziario, l'esposizione ai rischi finanziari e di credito, nonché di valutare gli impatti dei rischi operativi, di non conformità e reputazionali, tenendo sotto costante controllo l'adeguatezza patrimoniale in relazione all'attività svolta. Le attività sono svolte in outsourcing dall'omonima funzione di Banca Mediolanum per le società italiane del Gruppo. Per il coordinamento delle attività delle società estere, Banca Mediolanum si relaziona con le specifiche unità di Controllo Rischi e Compliance costituite presso il Banco Mediolanum, capogruppo della subholding bancaria spagnola, e presso le società irlandesi Mediolanum International Funds, Mediolanum Asset Management e Mediolanum International Life, nonché con i referenti di Bankhaus August Lenz in Germania. Tale Funzione si coordina con le altre Funzioni di Controllo di secondo livello e in particolare con il Settore Ispettorato Rete e Antiriciclaggio cui competono i controlli sull'operato della Rete di Vendita di Banca Mediolanum, principale distributore dei prodotti del Gruppo, e gli adempimenti derivanti dalla normativa "Antiriciclaggio e Antiterrorismo".

Il terzo livello di controllo è costituito dall'Internal Auditing, che valuta periodicamente la completezza, la funzionalità e l'adeguatezza del sistema dei controlli interni, in relazione alla

natura dell'attività esercitata ed al livello dei rischi assunti. Tali controlli sono svolti dalla Funzione Internal Auditing della controllata Banca Mediolanum S.p.A., alla quale sono stati affidati i servizi di internal auditing sulla base di un contratto di outsourcing.

Un livello di controllo ulteriore è costituito dal Collegio Sindacale che i) ai sensi del codice civile, vigila, inter alia, sull'adeguatezza della struttura organizzativa, amministrativo-contabile e di controllo e, ii) in ottemperanza alle disposizioni di cui al d.lgs 27 gennaio 2010 n.39 ha adesso – nei c.d. enti di interesse pubblico tra i quali rientrano le società quotate – compiti di vigilanza, inerenti:

- a) il processo di informativa finanziaria;
- b) l'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna, se applicabile, e di gestione del rischio;
- c) la revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati;
- d) l'indipendenza del revisore legale o della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione all'ente sottoposto alla revisione legale dei conti.

Vi è infine la Società di Revisione, alla quale è stata affidata la verifica della regolare tenuta della contabilità e la verifica della rispondenza del bilancio d'esercizio alle scritture contabili e della loro conformità alle norme che le disciplinano

In ultimo, la società, ai sensi del D.Lgs. 231/2001 – che ha introdotto nel nostro ordinamento la nozione di responsabilità “amministrativa” a carico degli Enti per reati tassativamente elencati e commessi nel loro interesse – ha adottato dei “Modelli di organizzazione, gestione e controllo “ e

istituito un Organismo di Vigilanza con il compito di vigilare sull'efficacia, sull'osservanza e sull'aggiornamento di tali Modelli.

Il Consiglio di Amministrazione assicura, in ogni caso, che sia periodicamente verificata l'efficienza e l'efficacia del sistema dei controlli interni, in relazione alla complessità dell'attività svolta.

Con l'introduzione delle disposizioni previste dell'art.154-bis del TUF, modificato in applicazione della L.262/2005, del D.lgs. n.303/2006 e del D. Lgs. 195/2007, Mediolanum S.p.A. ha inoltre posto in essere un modello organizzativo per la gestione degli adempimenti previsti in capo al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari di Mediolanum S.p.A., disciplinato dalla "Policy per la gestione delle attività previste in capo al Dirigente Preposto - L.262/2005 -".

La figura del Dirigente Preposto, che assume il ruolo di garante verso i terzi dell'informativa finanziaria prodotta, trova pertanto la sua collocazione fra i diversi attori che concorrono congiuntamente a creare il sistema di *corporate governance* efficace, inteso come l'insieme di regole e strutture organizzative che presiedono a un corretto ed efficiente governo societario.

Al Dirigente Preposto spetta quindi l'obbligo di sottoscrivere l'informativa contabile diffusa al mercato, dichiarando la concordanza fra i dati diffusi e le risultanze contabili della Società.

Per quanto concerne il bilancio, incluso quello consolidato, e la relazione semestrale, si evidenzia inoltre come sia periodicamente predisposta un'attestazione, resa secondo il modello previsto dalla Consob (Allegato 3C-ter, Regolamento Emittenti), nella quale si conferma, oltre alla concordanza del contenuto del bilancio e di tutti gli atti diffusi al mercato alle scritture contabili,

l'adeguatezza delle procedure amministrativo-contabili adottate. Si attesta altresì che il bilancio redatto rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale ed economica dell'emittente e delle Società parte del perimetro di consolidamento.

Il framework alla base del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria.

Ispirandosi alle *best practices* di mercato e nel rispetto delle disposizioni normative vigenti, Mediolanum S.p.A. ha adottato, per le attività di controllo e presidio dei rischi in relazione al processo di produzione e diffusione dell'informativa finanziaria, un approccio metodologico che consentisse al Dirigente Preposto di attestare la concordanza alle scritture contabili per tutti gli atti diffusi al mercato, l'adeguatezza delle procedure amministrativo-contabili adottate e la redazione del bilancio, tale da rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale ed economica dell'emittente e delle Società consolidate.

Tale approccio, disciplinato mediante apposita policy, si sviluppa attraverso quattro ambiti distinti:

- **Definizione del modello di gestione e dell'impianto documentale a fini 262:** attribuzione di ruoli, responsabilità e definizione delle procedure ed i flussi informativi con le quali i diversi attori coinvolti interagiscono fra loro.
- **Scoping & Planning:** pianificazione e definizione del perimetro di intervento secondo criteri di significatività, identificando le Società del Gruppo e all'interno delle medesime i processi amministrativi che contribuiscono in misura significativa al Bilancio Consolidato di Mediolanum S.p.A., tenuto conto di parametri quantitativi e criteri qualitativi. I

processi in ambito sono stati ripartiti fra processi tipici dell'area amministrativa (es. chiusure contabili periodiche; scritture di assestamento; redazione del bilancio ecc.) e processi relativi alle altre funzioni che, attraverso le operazioni dalle stesse effettuate, generano dati che, in via automatica o manuale, confluiscono in contabilità generale.

- **Rilevazione dei processi amministrativi e contabili: formalizzazione** dei processi amministrativi e contabili identificati al punto precedente, valutando la rischiosità associata e l'efficacia dei controlli a presidio della stessa, attivando eventuali azioni di mitigazione della rischiosità rilevata.
- **Ambiente di Controllo e Governance:** definizione dei processi e degli strumenti che costituiscono l'ambiente di *governance* del Gruppo, ovvero l'identificazione di regolamenti, discipline e meccanismi di controllo (*Company Level Control*) e l'identificazione delle regole generali di governo delle tecnologie e degli sviluppi applicativi (*IT General Controls*).

Il modello di gestione attualmente in essere poggia principalmente sui seguenti cardini:

- **Sistema di attestazione:** riguarda l'attribuzione di specifiche *ownership* ai responsabili di processo delle aree amministrative e delle funzioni interessate, per assicurarsi, tramite l'attestazione dei medesimi, che le procedure definite idonee ad assicurare gli obiettivi di controllo identificati, siano rispettate in via continuativa e qualora dovessero verificarsi eventi tali da inficiare il rispetto di tali obiettivi, questi vengano evidenziati e portati all'attenzione del Dirigente Preposto in tempo utile per la loro sistemazione.
- **Sistema di test:** riguarda l'attività, da parte della Funzione Internal Auditing, di

verifica documentale da realizzare allo scopo di verificare in modo indipendente

l'effettiva operatività dei controlli previsti nelle procedure amministrativo – contabili.

Il percorso logico adottato consiste pertanto nel rilevare, e meglio definire o aggiornare se necessario, le procedure e le attività svolte per i processi ambito di analisi nonché i controlli a presidio del corretto svolgimento degli stessi. Dopo aver definito e formalizzato l'impianto documentale, vengono poste in essere le misure idonee che ne garantiscano lo svolgimento sia con modalità passive, ovvero il sistema di attestazione adottato, sia con modalità attive attraverso l'effettuazione di test di controllo.

Per quanto concerne le Società estere che concorrono in misura significativa allalle poste del Bilancio Consolidato di Mediolanum S.p.A., sono state identificate le controllate Banco Mediolanum S.A., Mediolanum International Life Limited, Mediolanum Asset Management Limited e Mediolanum International Fund Limited. Per tali Società gli Organi Amministrativi, su richiesta del Dirigente Preposto, hanno provveduto ad identificare un referente locale idoneo a replicare, secondo un criterio di proporzionalità, le attività realizzate dal Dirigente Preposto a presidio dei processi amministrativo contabili, conformemente al modello di Gruppo. I referenti locali esteri, oltre a realizzare le attività necessarie al soddisfacimento dei requisiti normativi in capo al Dirigente Preposto, provvedono anche a fornire a quest'ultimo adeguata informativa circa le attività svolte tramite un'attestazione interna, resa precedentemente alla redazione del Bilancio d'esercizio. Le attività poste in essere con riferimento al presidio dei processi alla base della predisposizione e diffusione dell'informativa finanziaria sono oggetto di reporting continuativo ed il modello di controllo è oggetto di aggiornamento al fine di renderlo sempre rispondente alle



caratteristiche del modello di business del conglomerato finanziario.

TABELLA 1: INFORMAZIONI sugli **ASSETTI PROPRIETARI**

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	N. azioni	% rispetto al c.s.	Quotato (indicare i mercati) / non quotata	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	736.067.257	100%	ITALIA (MI)	
Azioni con diritto di voto limitato				
Azioni prive del diritto di voto				
ALTRI STRUMENTI FINANZIARI (attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)				

Non presenti

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE
--

Vedi tabella a pag. 4

	Danilo																	
Amministratore	Renoldi Angelo	21.04.2011	Appr. Bil. 31.12.13	(1)			X		100%	1	X	100%	X	100%				
Amministratore	Sciumè Paolo*	21.04.2011	Appr. Bil. 31.12.13	(1)		X			100%	2	X	100%						
Amministratore	Zunino de Pignier Maria Alessandra	19.04.2012	Appr. Bil. 31.12.13				X		100%	1								

*dimessosi in data 26 marzo 2014

AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

-----	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 1,5% (Delibera Consob n. 17633 del 26 gennaio 2011)

N. riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento:	CDA: 6	CCR: 4	CNR: 3	CE: -	Altro Comitato: -
---	--------	--------	--------	-------	-------------------

NOTE

* In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

**In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del C.d.A. e dei comitati (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

***In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Si alleggi alla Relazione l'elenco di tali società con riferimento a ciascun consigliere, precisando se la società in cui è ricoperto l'incarico fa parte o meno del gruppo che fa capo o di cui è parte l'Emittente.

****In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del membro del CdA al Comitato.

(1) E' stata depositata un'unica lista di candidati per la nomina del Consiglio di Amministrazione.

TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE
(ESERCIZIO 2013)

Collegio Sindacale							
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m)*	Indipendenza da Codice	** (%)	Numero altri incarichi ***
Presidente	Simonelli Ezio	21/04/2011	18.02.2014	(1)	X	100%	15
Sindaco effettivo	Perotta Riccardo	21/04/2011	Appr. Bil. 31.12.2013	(1)	X	100%	6
Sindaco effettivo	Vittadini Francesco	21/04/2011	Appr. Bil. 31.12.2013	(1)	X	100%	22
Sindaco supplente	Gatti Ferdinando	21/04/2011	Appr. Bil. 31.12.2013	(1)	-	-	9
Sindaco supplente	Marchesi Antonio	21/04/2011	Appr. Bil. 31.12.2013	(1)	-	-	2
Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 1,5% (Delibera Consob n. 17633 del 26 gennaio 2011)							
Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 7							
<u>N.B.: In data 18 febbraio 2014 dimissioni del Sig. Ezio Simonelli e subentro rispettivamente del Sindaco Effettivo Sig. Francesco Vittadini nella carica di Presidente del Collegio Sindacale e del Sindaco Supplente Sig. Antonio Marchesi nella carica di Sindaco Effettivo.</u>							

NOTE

* In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei Sindaci alle riunioni del C.S. (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

*** In questa colonna è indicato il n. degli incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevante ai sensi dell'art. 148 bis TUF. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob.

(1) E' stata depositata un'unica lista di candidati alla carica di Sindaco.